

INTERVISTA - ANNAMARIA DOMANESCHI – Settembre 2015

*Ci diamo del tu, vero?

Certo

Come ti fai chiamare, Anna o Maria?

Anna è il mio nome preferito.

Sei nata in Italia o in Australia?

Sono nata in Italia.

Allora come ti senti: italiana o australiana?

Sempre più italiana e australiana.



Dove hai vissuto prima di venire sulla Gold Coast?

Per ragioni di lavoro di mio marito, siamo partiti per la Nuova Zelanda dove siamo rimasti per 22 anni. Dopo pochi mesi dal mio arrivo sono stata assunta all'Ambasciata. Poi per il mio impiego, sono stata trasferita prima in Italia e poi a Brisbane e successivamente a New York. Dopo la permanenza in America, ho deciso di mettermi in pensione e ci siamo trasferiti definitivamente sulla Gold Coast.

Ci parli della tua famiglia?

La mia è una famiglia composta da tre persone. Mio marito, mio figlio ed io. Mio figlio nato a Wellington è rimasto lì. Si è sposato con una neozelandese, ha avuto due bambini una femmina ed un maschietto che sono la nostra gioia.

Hai famiglia in Italia?

Solo cugini, non avendo fratelli o sorelle, a cui sono molto attaccata.

Hai viaggiato molto?

Sì ho viaggiato parecchio sempre per il mio lavoro.

Hai una città preferita?

L'Italia è molto bella, ma la mia gioventù l'ho passata a Milano, lì ho tutti i miei migliori ricordi ed è la città che preferisco.

Lavori?

No, sono pensionata dal 2000. Ma trovo sempre qualche cosa da fare. Nel periodo lavorativo ero coinvolta con la comunità italiana, non ho perso l'abitudine, sono sempre a disposizione se mi chiedono di aiutare in quell'ambito.

Ci parli del tuo lavoro con L'Ambasciata?

Il primo impiego presso quella di Wellington era interessante, perché' avevamo poco personale ed eravamo obbligati a svolgere tutti i lavori necessari per assistere la comunità italiana. Ho avuto due anni di servizio presso il Ministero Affari Esteri a Roma, traumatico per me perché avevo lasciato in Nuova Zelanda la mia famiglia. L'esperienza presso il Consolato di Brisbane è stata piacevole perché mi ha dato la possibilità di conoscere gli amici che ancora oggi frequento, e mi ha fatto decidere di

fermarmi in questo Paese per il mio pensionamento. Il soggiorno a New York, è stato faticoso per le ore lavorative, ma piacevole per conoscere l'America. L'unico mio dispiacere era quello che non trattavamo pratiche consolari ma solo politiche.

Da quanto tempo sei coinvolta con il comitato della Dante Gold Coast?

Sono solo pochi mesi.

Quali sono le tue responsabilità?

Facendo la Segretaria, mi occupo della corrispondenza specialmente in italiano. Preparo i verbali delle riunioni di Comitato e faccio tutto ciò che mi viene richiesto dal Presidente.

Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero?

Leggo libri gialli, preferibilmente in inglese, lavoro a maglia, ricamo a punto croce.

Una bella memoria di quando eri piccola?

Non avendo fratelli o sorelle, ricordo le feste che facevamo con i cugini, che per me erano come fratelli.

Se potresti, cosa ti piacerebbe cambiare nella vita?

Nulla, rifarei tutto ciò che ho fatto finora.

Musica a casa tua, c'è?

Sì molta, mio marito, ex violinista, ascolta musica da camera e sinfonica ed io, con lui, ho imparato ad apprezzarla.

Hai un sogno nel cassetto?

Potere invecchiare senza essere di peso ai familiari.

In un due parole, per te la vita è meravigliosa

*Darsi del tu Italian has two forms of address meaning YOU in the singular: TU and LEI. TU is the normal way of addressing people you know: friends, family, colleagues

Luisa Liussi